

**Festival delle città impresa** Ieri l'inaugurazione della kermesse. Olivi: «Cultura della sostenibilità, il fulcro sarà a Borgo Sacco»

## «Laboratorio tecnologico a settembre»

*Ex Manifattura, Briosi delinea il progetto di Confindustria. «Energie alternative»*

ROVERETO — A settembre all'ex Manifattura Tabacchi di Rovereto nascerà un laboratorio tecnologico frutto di una partnership tra Confindustria Trento, Manifattura Domani, Fbk, Università di Trento, Cermet e Finanziaria trentina. Ad annunciarlo è stato il vicepresidente di Confindustria Trento, Antonello Briosi, che ieri, nella prima giornata del Festival delle città impresa, ha delineato la programmazione di Palazzo Stella in tema di sostenibilità. «Se mettiamo la sostenibilità al primo posto — ha detto — lo sviluppo viene di conseguenza».

Tra meno di quattro mesi, dunque, il polo dell'ex Manifattura accoglierà un team di ricerca specializzato nello sviluppo sostenibile. «È un progetto ambizioso — ha spiegato Briosi al pubblico riunito nell'auditorium del Mart — ma siamo pronti». Nello specifico, il laboratorio si occuperà di energie alternative, collaudi certificati, green building in ottemperanza alle norme antisismiche, analisi dei processi e, dulcis in fundo, prove e collaudi. Ma la cultura sostenibile Briosi l'ha portata anche in casa propria. Metalsistem ha tre progetti in fieri, di cui uno top secret: «Il primo interesse la progettazione con Renzo Piano di un dissipatore sismico» ha

detto. Si tratta di un supporto da inserire sotto gli edifici per attutire le oscillazioni dei terremoti. «Il secondo progetto — ha spiegato Briosi — riguarda la costruzione di un mezzo, tipo bicicletta, ideale per la mobilità urbana».

Briosi ha così aperto la prima conferenza della kermesse dedicata a «La cultura della sostenibilità: un'occasione di rilancio per l'impresa» con un annuncio concreto. Anche l'assessore provinciale all'industria, Alessandro Olivi, ha sottolineato l'importanza di una cultura sostenibile nelle imprese trentine. «Il trend dimostra che, nonostante la crisi, le imprese hanno continuato a investire in energia sostenibile — ha detto — E per il futuro l'ex Manifattura Tabacchi deve essere il punto nevralgico entro cui si snoda la cultura della sostenibilità». Perché, come ha sottolineato l'assessore, il tema della sostenibilità non è più solo questione di responsabilità sociale, ma anche di

### Metalsistem

L'azienda collaborerà con l'architetto Renzo Piano per produrre un dissipatore sismico

sviluppo. Negli ultimi anni, infatti, l'impresa ha scoperto i limiti di uno sviluppo caratterizzato dallo spreco di risorse. E ora la green economy è diventata uno dei settori trainanti della ripresa mondiale. Le imprese che per prime hanno saputo leggere il cambiamento culturale che ha investito la società dei consumi sono protagoniste di straordinarie performance. E lo hanno voluto raccontare nel corso del convegno moderato da Enrico Franco, direttore del Corriere del Trentino. Buone pratiche a confronto, insomma. Tra gli ospiti, nell'auditorium del Mart, c'erano Daniela Murelli, corporate social responsibility Sanpellegrino; Luigi Campello, direttore generale Electrolux Italia; Gabriele Centazzo, presidente di Valcucine; Paolo Mattei, amministratore delegato Cartiere del Garda e Andrea Zanotti, presidente della Fondazione Bruno Kessler.

Campello ha spiegato le ragioni che hanno condotto Electrolux a diventare leader nella green economy. «Abbiamo messo in campo una vera e propria strategia green creandone un vantaggio competitivo» ha raccontato. E il business c'è, seppur verde. La stessa strategia l'ha iniziata anche Centazzo nella sua azienda di

Pordenone. Già trent'anni fa ha deciso di puntare tutto sulla sostenibilità. Ma, in provincia, abbiamo anche noi il nostro esempio di gestione «ecologica»: le Cartiere del Garda. Nel giro di quindici anni sono diventate un esempio di pratica sostenibile: «Con la nuova centrale di cogenerazione quello che era un problema si è rivelato una risorsa» ha detto Mattei. E un impianto a biomassa è il fiore all'occhiello della Pejo (gruppo Sanpellegrino) che, ha ricordato Murelli, fornisce energia all'azienda e alla comunità locale.

Focalizzato sulla cultura della produttività l'intervento di Zanotti: «Negli ultimi 30 anni è cambiato il modo di produrre e noi del mondo della cultura non ce ne siamo accorti, convinti di detenere il primato della ricerca». Ma oggi spira aria nuova. Il mondo della ricerca, a iniziare dalla Fondazione Fbk, vuole lavorare a più stretto contatto con le imprese, senza per questo rinunciare anche alla ricerca pura. L'impegno di Fbk all'ex Manifattura (dove si insedieranno anche due aziende frutto di altrettanti spin off) ne è una dimostrazione.

**Marika Damaggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

